

MEMORIA VIVA

Uno stile di comunione tra associazioni e movimenti, un clima di fiducia nel futuro e il desiderio di tornare alle radici della fede: questi gli ingredienti dell'incontro che si è tenuto a Mezzoldo



A Bergamo giovani insieme sulle «rotte» del Concilio

Una tre giorni sulla stagione che diede nuova speranza

DI MATTEO LIUT

A Bergamo i giovani hanno deciso di ricordare il Concilio Vaticano II a modo loro, rivivendo il clima di comunione e di fiducia di quell'epoca, oltre che rileggendo in prima persona i documenti che hanno rinnovato il volto della Chiesa. Un'esperienza vissuta nei giorni scorsi al rifugio Madonna delle Nevi a Mezzoldo, dove alcune decine di giovani tra i 22 e i 35 anni – accompagnati da alcuni esperti e studiosi – hanno scoperto che quella «traversata» vissuta dalla Chiesa universale 50 anni fa può essere una scuola di vita per la loro personale «traversata esistenziale». E proprio «La traversata. Il Concilio raccontato ai giovani» è stato il tema delle tre giorni promosse da Azione Cattolica, Fuci, Acli, Associazione Scienza e Vita, Movimento dei Focolari e Centro per la pastorale sociale della diocesi di Bergamo.

«Nata come desiderio dei giovani di Ac di fornire un'occasione di confronto in preparazione al 50° del Concilio – spiegano

«La traversata» è stato il tema dell'incontro promosso da Ac, Fuci, Acli, Scienza e Vita, Focolarini e Pastorale sociale. Don Bruletti: «Un viaggio nel cuore dell'evento che ha mutato il volto della Chiesa»

Cesarina Micheli e Andrea Recanati, vicepresidenti del Settore giovani dell'Ac diocesana – l'iniziativa è stata preparata e realizzata in un clima di comunione tra diverse associazioni. Così, aiutati dai relatori, i giovani, che non hanno vissuto la stagione conciliare, hanno potuto respirare la passione e l'entusiasmo di quel periodo». Ad animare la riflessione durante le tre giorni sono stati Claudio Salvetti, del gruppo «Il Concilio oggi», don Giovanni Gusmini, docente di teologia a Bergamo, Piergiorgio Confalonieri, postulatore della causa di beatificazione

di Lazzati, monsignor Gianni Carzaniga, docente al Seminario diocesano. Per l'assistente diocesano dei giovani di Ac, don Flavio Bruletti, l'intento era quello di stimolare nei giovani il desiderio di andare oltre al semplice ricordo storico del Concilio, facendo foccare con mano tutte quelle «traversate» vissute dalla Chiesa grazie al Vaticano II; ad esempio da un'ecclesiologia autoreferenzialista a una di comunità, da una Parola privilegio di pochi a una Parola dispensata a tutti, dai ritmi lontani dal vissuto a una liturgia in cui tutti possano darsi partecipi». Per fare questo gli organizzatori hanno puntato sul protagonismo dei giovani proponendo loro di preparare alcuni laboratori sulle quattro Costituzioni conciliari.

Una formula che ha funzionato, come sostiene Enrico Pezzoli, focolarino e membro di Scienza e Vita: «È stata un'esperienza di Chiesa viva e reale, nella quale abbiamo sperimentato una profonda comunione tra appartenenze diverse. Immagino che in qualche modo questa sia stata l'esperienza dei padri conciliari: u-

no stare insieme che ha permesso di superare piccoli o grandi pregiudizi». Anche grazie a questo stile, «l'unico efficace per una nuova evangelizzazione perché mostra il volto di una Chiesa in cui le persone si amano e stanno assieme come nelle prime comunità cristiane – aggiunge Pezzoli – ci si è resi conto della continuità del cammino della Chiesa tra il prima e il dopo Concilio».

Elisa Ghisleni, presidente della Fuci di Bergamo, racconta il laboratorio sulla «Dei Verbum», preparato con i giovani delle Acli: «Abbiamo riletto il documento a partire dal concetto di «amicizia con Dio», mettendo in primo piano le modalità con cui la sua Parola ci parla nella vita di tutti i giorni. Un'occasione, aggiunge Ghisleni, «che ci ha permesso di comprendere come sia nostra precisa responsabilità mostrare la presenza di Dio nel nostro quotidiano. E, guardando al Concilio, recuperare anche quella speranza che oggi la situazione sociale sembra negare agli universitari e ai giovani laureati». L'auspicio di tutti è che lo stile messo in

campo per la preparazione e la realizzazione di questo fine settimana di confronto possa diventare l'anima di molti altri eventi. Per tutti lo esprime Daniele Bianchetti, del Centro diocesano di pastorale sociale, che ricorda che oggi «i tempi sono maturi perché i giovani ricoprono un ruolo importante nella Chiesa seguendo l'appello del Concilio a un autentico protagonismo dei laici anche attraverso l'impegno nelle realtà sociali alla luce del Vangelo». «Auspichiamo che quest'iniziativa sia uno dei tasselli di un mosaico più ampio – chiama Attilio Burti, delle Acli di Bergamo – L'incontro è stato l'occasione per fare memoria della nostra corresponsabilità di laici impegnati nel sociale per la crescita della comunità nella testimonianza del Vangelo e nella fedeltà a Cristo. Nei documenti del Vaticano II abbiamo riscoperto il volto di una comunità di credenti aperta al mondo, pronta ad accettare le sfide della modernità». Un vero e proprio «mandato conciliare» che i giovani di Bergamo offrono a tutti i loro coetanei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STUDI CATTOLICI
Mensile di studi e di attualità diretto da Cesare Cavallari
N. 617/18 - Luglio/Agosto 2012

Chiesa & comunicazione: volti, persone, storie
di Armando Fumagalli

Generatività & sfida educativa
di Nicolo Termino

Poesia, nuvole & cavalieri jedi
di Alessandro Rivali

Tre chiavi di lettura del «Re Lear»
di Peter Milward

Calcio azzurro tra utopia & realtà
di Giorgio De Simone, con Mario Balotelli intervistato da Claudio Pollastri

La sfida del nichilismo giuridico
di Vittorio Possenti

Nel supplemento Fogli, a colori: Silvia Stucchi, L'horror italiano c'è; Paolo Quintarelli, Educare nell'era di Internet (Colloquio con Luis Cardona), Francesco Napoli, L'album di figurine. Sapore di Olimpiadi, e tante altre rubriche.

Copia saggio a richiesta
www.ares.mi.it
e-mail: info@ares.mi.it

20131 Milano Tel. 02 29.52.61.56 EDIZIONI ARES Via Stradivari, 7 Fax 02 29.52.01.63

E anche il web scopre il Vaticano II

Anche internet riscopre l'eredità positiva del Vaticano II: Marco Vergottini, docente alla Facoltà teologica di Milano, racconta l'esperienza del sito Vivalconcilio.it, il cui comitato promotore è formato da teologi e pastori convinti della stringente attualità di quell'evento avvenuto 50 anni fa. Da dove nasce Vivalconcilio.it, che obiettivi si pone e che strumenti offre?

«Viva il Concilio» è un sito web sorto il 25 gennaio 2010 e promosso da un gruppo di teologi dell'Associazione teologica italiana, con l'avvalimento dei cardinali Carlo Maria Martini e Roberto Tucci e del vescovo Luigi Bettazzi. L'idea era quella di promuovere e valorizzare l'eredità del Vaticano II, perché come ci ha recentemente ricordato Benedetto XVI quell'evento ecclesiastico «è stato ed è un autentico segnò di Dio per il nostro tempo». L'iniziativa, pur con tutti i suoi limiti, ha inteso proporsi come atto di memoria riconoscibile allo Spirito Santo che non fa mancare alla sua Chiesa la sua presenza vivificante.

Perché scegliere il web per far memoria del Concilio?

È presto detto. I navigatori della rete quando digitavano su un motore di ricerca il lemma «Vaticano II» si imbattevano in siti che esprimevano perplessità, critiche quando non vere e proprie stroncature dell'evento conciliare. Di recente è apparso in italiano un libro dal titolo un po' rancoroso: «Concilio Vaticano II: che cosa è andato storto?». Ebbene, noi abbiamo più serenamente adottato un registro opposto: «Concilio Vaticano II: che cosa è andato diritto?», perché pensiamo che esso sia stato una straordinaria occasione di rinnovamento ecclesiale.

Basti richiamare la maturata coscienza della vocazione ecclesiale di ogni battezzato; la qualità della celebrazione eucaristica; il richiamo a vivere l'autorità come servizio e non come dominio; l'invito a un accostamento all'annuncio del Vangelo e alla testimonianza di vita; l'impulso al dialogo ecumenico e al confronto con le altre religioni; la rinnovata apertura al mondo e alla cultura; la riscoperta della dignità di ogni persona umana e il riconoscimento dell'atto di fede come appello alla libertà. E l'elenco potrebbe continuare.

Il teologo Marco Vergottini riflette sull'esperienza del sito Vivalconcilio.it: raccontiamo su internet l'opera dello Spirito

Che tipo di riscontro avete avuto da questa iniziativa?

Noi stessi siamo stati sorpresi dal successo del sito. I visitatori sono più di 88 mila con quasi mezzo milione di pagine visitate. Il sito «Viva il Concilio» si rivolge a tutti, ma particolarmente ai giovani. Vi si possono trovare i testi conciliari, saggi teologici, immagini e video. Due rubriche hanno ottenuto il favore del pubblico: le «perle» del Concilio – cioè, brevi commenti teologici ad alcuni passaggi cruciali del corpo conciliare, le «bolle» del Concilio – cioè, aneddoti e barzellette raccolte durante l'assise. Non a caso, ai primi di ottobre, pubblicheremo due libri che raccoglieranno le «perle» e le «bolle» del Vaticano II.

Matteo Liut

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il logo del sito Vivalconcilio.it

Loreto, ragazzi «a scuola» d'Europa

DA LORETO

Da lunedì scorso al 6 agosto Loreto ospita nel Centro Giovanni Paolo II di Montorso, il progetto di scambio «Giovani e cittadinanza europea», promosso dall'Associazione «Amici del Centro Giovanni Paolo II e del Santuario lauretano» di Loreto e inserito nel programma comunitario Giovani in azione per l'anno 2012.

Lo scambio prevede la partecipazione di due gruppi di giovani, uno proveniente dalla Romania e uno dal-

Italia, appartenenti alle Associazioni: «Parintii Ltl di Roma Lalesco theocratic high school di Resita» e «Amici del Centro Giovanni Paolo II e del Santuario Lauretano». Ciascun gruppo prevede 30 ragazzi tra i 15 e i 25 anni, che durante il soggiorno, saranno coinvolti in laboratori, attività di socializzazione ed educazione, allo scopo di promuovere il senso di appartenenza a valori comuni. Il tutto con l'intento di contribuire alla costruzione di una condivisa identità europea. Verranno dunque presentate le tradizioni, i

costumi e i modi di vivere dei rispettivi Paesi. Nel programma di attività sono previste anche visite guidate per scoprire le bellezze storiche ed artistiche del territorio marchigiano. Non mancheranno poi le attività ricreative e di socializzazione (tra queste giochi all'aperto e gare sportive).

L'Associazione «Amici del Centro Giovanni Paolo II e del Santuario Lauretano» opera dal 2002 a favore dei giovani per facilitare il loro incontro e il dialogo tra diversi Paesi e ha voluto cogliere l'opportunità of-

ferta dal programma europeo, per organizzare uno scambio con la Romania, Paese dell'Unione europea da pochi anni e con il quale ha inteso instaurare una partnership che possa consolidarsi nel tempo. È infatti desiderio di entrambe le parti che possa essere confermato l' inserimento dello scambio nel programma comunitario, così da permettere ai giovani rumeni di ricambiare nel 2013 l'ospitalità di cui nei prossimi giorni saranno protagonisti i giovani loretani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA